



PROTOCOLLO D'INTESA

tra

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
(di seguito denominato MIUR)

e

Comune di Milano

*"Accordo di collaborazione per il rafforzamento
del rapporto tra scuola e mondo del lavoro e per la sinergia
con il Piano nazionale per la scuola digitale"*

VISTO

la legge 15 marzo 1997, n. 59, e in particolare l'articolo 21, recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche;

la legge delega 28 marzo 2003, n. 53, per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale;

il decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 77, recante "Definizione delle norme generali relative all'alternanza scuola-lavoro, a norma dell'articolo 4 della legge 28 marzo 2003, n. 53";

il decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13, contenente la "Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze";

il decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81, recante Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'articolo 1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014, n. 183 e in particolare il capo V;

la legge 13 luglio 2015, n. 107 (di seguito, legge n. 107 del 2015), recante "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" e, in particolare, l'art. 1, commi 33-43, che indicano le modalità di svolgimento dei percorsi di alternanza scuola lavoro, di cui al decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 77;

l'articolo 1, comma 56, della citata legge 13 luglio 2015, n. 107, che prevede che il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, al fine di sviluppare e migliorare le competenze digitali degli studenti e di rendere la tecnologia digitale uno strumento didattico di costruzione delle competenze in generale, adotta il Piano nazionale per la scuola digitale in sinergia con la Programmazione europea e regionale, nonché con il Progetto strategico nazionale per la banda ultra-larga;

l'articolo 1, comma 57, della citata legge n. 107 del 2015, che prevede come le scuole debbano promuovere azioni coerenti con le finalità, i principi e gli strumenti previsti nel Piano nazionale per la scuola digitale;

l'articolo 1, comma 58, della citata legge n. 107 del 2015, che individua, tra gli obiettivi del Piano nazionale per la scuola digitale la realizzazione di attività volte allo sviluppo delle competenze digitali degli studenti, il potenziamento di strumenti didattici e laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione delle istituzioni scolastiche, la formazione dei docenti per l'innovazione didattica e sviluppo della cultura digitale per l'insegnamento, l'apprendimento e la formazione delle competenze lavorative, cognitive e sociali degli studenti, la formazione per l'innovazione digitale nell'amministrazione rivolta al personale scolastico nel suo complesso, il potenziamento delle infrastrutture di rete;

il decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, concernente Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, e in particolare gli articoli 6, 7, 9 e 11;

il decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n. 122, recante il Regolamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia;

il decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87, recante norme concernente il riordino degli Istituti professionali, ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;

il decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 88, recante norme concernenti il riordino degli Istituti tecnici ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;

il decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89, concernente Regolamento recante revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;

il decreto interministeriale 7 ottobre 2010, n. 211, concernente "Regolamento recante indicazioni nazionali riguardanti gli obiettivi specifici di apprendimento concernenti le attività e gli insegnamenti compresi nei piani degli studi previsti per i percorsi liceali di cui all'articolo 10, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89, in relazione all'articolo 2, commi 1 e 3, del medesimo regolamento."

il decreto del 27 ottobre 2015, n. 851, con cui il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca ha adottato il Piano nazionale per la scuola digitale (di seguito PNSD), quale documento programmatico che intende favorire il processo di digitalizzazione delle scuole, nonché diffondere le politiche legate all'innovazione didattica attraverso azioni di accompagnamento e di sostegno sul territorio;

la direttiva del MIUR 15 luglio 2010, n. 57, recante "Linee guida per il passaggio al Nuovo Ordinamento degli Istituti Tecnici a norma dell'art. 8, comma 6, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010 n. 88";

la direttiva del MIUR 28 luglio 2010 n. 65, recante "Linee guida per il passaggio al Nuovo Ordinamento degli Istituti Professionali a norma dell'art. 8, comma 6, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010 n. 87";

la Direttiva del MIUR 16 gennaio 2012, n. 4, recante Linee Guida per il secondo biennio e quinto anno per i percorsi degli Istituti Tecnici a norma dell'articolo 8, comma 3, del D.P.R. 15 marzo 2010, n. 88;

la Direttiva del MIUR 16 gennaio 2012, n. 5, recante Linee Guida per il secondo biennio e quinto anno per i percorsi degli Istituti Professionali a norma dell'articolo 8, comma 3, del D.P.R. 15 marzo 2010, n. 87;

l'Atto di indirizzo concernente l'individuazione delle priorità politiche del MIUR per l'anno 2017, prot. n. 70 del 23 dicembre 2016;

le risoluzioni e gli atti dell'Unione europea in materia di istruzione, formazione e lavoro;

il Programma Operativo Nazionale plurifondo (FSE e FESR) 2014-2020 "Per la scuola - Competenze e ambienti per l'apprendimento", adottato con decisione della Commissione europea C(2014)9952 del 17 dicembre 2014, che tra le priorità di investimento individua l'aumento della pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, e come obiettivi specifici la qualificazione dell'offerta di istruzione tecnica e professionale e la diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e l'adozione di approcci didattici innovativi;

la deliberazione n. 27/2016 del Consiglio Comunale ad oggetto: "Linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato" che prevede l'implementazione di nuove forme di cittadinanza attiva, ponendo l'attenzione sulla promozione dell'innovazione per creare lavoro soprattutto per i più giovani.

la deliberazione del Consiglio Comunale n. 20/2016 ad oggetto: Documento Unico di Programmazione 2017 - 2019, che indica la valorizzazione dell'innovazione come uno degli strumenti per rafforzare lo sviluppo economico della città e prevede lo sviluppo di percorsi formativi e di inserimento lavorativo per giovani e il sostegno e lo sviluppo dell'attività lavorativa giovanile e di quei soggetti non ancora entrati nel mercato del lavoro;

PREMESSO CHE

il MIUR:

- si propone di rafforzare il raccordo tra scuola e mondo del lavoro e di offrire agli studenti opportunità formative di alto e qualificato profilo per l'acquisizione di competenze e titoli di studio spendibili nel mercato del lavoro prefigurando lo sviluppo futuro di tali competenze, nel quadro dinamico dell'evoluzione tecnologica e produttiva;
- promuove il tema e l'esperienza formativa dell'alternanza scuola-lavoro in quanto rappresenta uno dei punti di maggiore rilievo della legge 13 luglio 2015, n. 107 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";
- attiva specifiche iniziative per un potenziamento delle attività laboratoriali, individuando nelle diverse modalità di apprendimento basate sul lavoro lo

strumento in grado di ottimizzare le conoscenze, abilità e competenze previste nei profili in uscita dei diplomati;

- promuove la qualificazione del servizio scolastico attraverso la formazione del personale docente e amministrativo favorendo, in questa prospettiva, forme di partenariato con Enti pubblici, aziende ed imprese con l'apporto anche di esperti esterni per la realizzazione di interventi che richiedano competenze specialistiche;
- considera necessario contribuire allo sviluppo e all'innovazione tecnologica e produttiva del Paese attraverso la costruzione di un rapporto virtuoso di confronto e trasferimento tra il *know-how* operativo e i saperi disciplinari consolidati che costituiscono i curricula scolastici;
- favorisce e sostiene, in coerenza con le priorità strategiche di Europa 2020, l'acquisizione delle competenze di cittadinanza, anche attraverso interventi mirati e puntuali;
- opera per facilitare, attraverso l'orientamento, una scelta consapevole del percorso di studio e per favorire, anche attraverso la valorizzazione delle esperienze e il riconoscimento delle competenze maturate in diversi contesti, la conoscenza delle opportunità e degli sbocchi occupazionali per gli studenti iscritti alle scuole secondarie di secondo grado;
- valorizza in pieno l'autonomia scolastica e sostiene il ruolo attivo delle scuole nella creazione di un rapporto costruttivo con i territori, allo scopo di rendere sempre più efficace l'azione didattica e formativa;
- accompagna l'attuazione della riforma del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, impegnando le Istituzioni scolastiche ad adottare, nella loro autonomia, nuovi modelli organizzativi per rafforzare il raccordo tra scuola e mondo del lavoro e delle professioni;
- promuove e sostiene azioni dirette a favorire la più ampia e capillare diffusione dei processi di innovazione digitale in tutte le istituzioni scolastiche presenti sul territorio nazionale, in attuazione del PNSD;
- cura l'attuazione delle misure previste dal PNSD, sia quelle dirette al potenziamento delle competenze relative ai processi di digitalizzazione e di innovazione tecnologica, sia quelle dirette alla formazione del personale scolastico sia quelle volte a modificare gli ambienti di apprendimento, anche attraverso l'integrazione delle tecnologie nella didattica;
- ritiene, inoltre, di significativa importanza assicurare alle scuole il più ampio uso delle tecnologie applicate alla didattica, nonché un ampio accesso alla rete internet in banda ultra larga e un uso quotidiano delle tecnologie digitali a supporto della didattica e dei processi amministrativi e organizzativi delle istituzioni scolastiche, volti a introdurre strumenti e processi innovativi anche per trasformare spazi e tempi degli apprendimenti in linea con quanto richiesto dalle strategie 2020 del Consiglio Europeo e al fine di raggiungere gli obiettivi stabiliti dalla Agenda Digitale Europea e volti allo sviluppo delle competenze chiave per l'apprendimento permanente individuate nella raccomandazione del Parlamento del Consiglio Europeo del 18 dicembre 2006;
- attiva collaborazioni al fine di favorire l'innovazione nella scuola, promuovendo in particolare le metodologie didattiche innovative e la didattica laboratoriale;

il Comune di Milano:

- intende realizzare sinergie con il sistema educativo di istruzione e formazione, per contribuire con proprie risorse, esperienze, conoscenze scientifiche, tecnologiche e gestionali, al miglioramento della formazione tecnico-professionale, tecnologica, operativa e didattica dei lavoratori delle imprese associate impegnati come tutor formativi esterni nei percorsi di alternanza scuola lavoro in cui sono coinvolti gli studenti della scuola secondaria di secondo grado;
- rende disponibile la professionalità dei propri addetti, che costituiscono un patrimonio strategico per favorire lo sviluppo del sistema educativo e formativo italiano e la maturazione del senso civico degli studenti;
- è interessato a favorire l'alternanza scuola-lavoro intesa come progetto formativo per le scuole della città metropolitana volto a consolidare una metodologia dell'apprendimento fondata sul saper fare;
- auspica che la definizione del presente Protocollo d'intesa costituisca uno stimolo per l'attivazione di analoghe e ulteriori iniziative di raccordo tra la scuola e il mondo delle Istituzioni;
- intende promuovere azioni a sostegno dell'attivazione di percorsi di cittadinanza attiva dei giovani anche attraverso esperienze di alternanza scuola lavoro;
- intende sostenere le attività volte a sostenere lo sviluppo economico della città, agendo sui processi, sugli investimenti e sui luoghi per la valorizzazione dell'innovazione, coinvolgendo gli attori economici e sociali;
- attraverso atti di indirizzo (es. linee guida *sharing economy*, linee guida *smart city*, elenco qualificato di *fablab* e *coworking* etc.), sostiene lo sviluppo delle c.d. Nuove Economie Urbane ovvero nuove forme produzione di valore economico e sociale basate sull'uso diffuso delle tecnologie digitali e di pratiche di condivisione e collaborazione in grado di generare sviluppo e di combinare innovazione e inclusione;
- ha sviluppato una specifica esperienza in materia di impegno delle nuove tecnologie all'interno di progetti educativi e di politiche giovanili di contrasto alla dispersione scolastica, alla precarietà e all'esclusione dei giovani dalla vita attiva;

TUTTO QUANTO VISTO E PREMESSO SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Art. 1 (Oggetto)

1. Il MIUR e il Comune di Milano, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze e responsabilità e nel rispetto dei principi e delle scelte di autonomia scolastica, con il presente Protocollo d'intesa intendono promuovere la collaborazione, il

raccordo ed il confronto tra il sistema educativo di istruzione e formazione e il sistema delle Istituzioni pubbliche, al fine di:

- dare attuazione alla legge 13 luglio 2015, n. 107, recante "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti", con particolare riferimento all'alternanza scuola-lavoro come definita ai commi 33 e seguenti;
- favorire l'acquisizione da parte degli studenti di conoscenze sul funzionamento dei procedimenti amministrativi comunali, nonché relazionali;
- coniugare le finalità educative del sistema dell'istruzione e formazione professionale e le esigenze del mondo produttivo del settore, nella prospettiva di una maggiore crescita personale;
- promuovere, nel rispetto dei Piani Triennali dell'offerta formativa adottati dalle scuole nell'ambito della propria autonomia, presso le Istituzioni scolastiche, iniziative educative e formative realizzate dal Comune di Milano al fine di incentivare l'interesse degli studenti verso l'assetto organizzativo-istituzionale dell'organo;
- potenziare le competenze relative ai processi di digitalizzazione e di innovazione tecnologica, la formazione e l'accompagnamento del personale scolastico, la realizzazione di ambienti di apprendimento innovativi, in coerenza con i tre ambiti di azione del PNSD, relativi agli strumenti, alle competenze e alla formazione;
- favorire, in attuazione del PNSD, la realizzazione di progetti e percorsi formativi per l'acquisizione di competenze digitali, creative e per l'innovazione, anche al fine di rispondere all'evoluzione dei fabbisogni delle imprese (es. *stream, making, coding* etc.).

Art. 2

(Impegni delle Parti)

1. Il MIUR e il Comune di Milano si impegnano a:

- attivare iniziative di informazione rivolte agli studenti e ai docenti delle Istituzioni scolastiche al fine di rendere i percorsi formativi quanto più connessi alle mutevoli esigenze della società;
- promuovere l'organizzazione di attività di orientamento a livello territoriale per gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado, tenuto conto delle prospettive occupazionali offerte dal territorio;
- formulare proposte congiunte per favorire la programmazione, da parte delle Istituzioni scolastiche, nell'ambito della flessibilità organizzativa e gestionale derivante dall'autonomia, di specifiche attività volte ad integrare l'offerta formativa, elaborando, ad esempio, unità formative concernenti il funzionamento e i poteri degli organi comunali.

2. Il MIUR si impegna a:

- attivare ogni utile iniziativa per l'effettiva attuazione, accompagnamento e monitoraggio del PNSD;
- mettere a disposizione del Comune di Milano tutte le informazioni necessarie al fine di consentire una completa, coordinata e piena attuazione del PNSD e di ulteriori eventuali interventi territoriali;
- informare il Comune di Milano circa le azioni e le iniziative realizzate a livello nazionale nell'ambito del PNSD;
- assicurare che le istituzioni scolastiche siano adeguatamente informate circa i vantaggi e le opportunità derivanti dall'attuazione del presente Protocollo;
- creare, anche nell'ambito del Comitato paritetico di cui all'articolo 3, momenti di condivisione delle azioni e delle linee di finanziamento di volta in volta disponibili a livello nazionale e territoriale;
- fornire al Comune di Milano tutte le informazioni relative alle azioni, alle iniziative e ai finanziamenti attivati per l'alternanza scuola-lavoro e per lo sviluppo della cultura tecnica sia a livello nazionale che nel territorio comunale.

3. Il Comune di Milano si impegna a:

- strutturare le forme di accoglienza degli studenti in progetti di alternanza scuola-lavoro attraverso una proposta complessiva da presentare annualmente alle istituzioni scolastiche del territorio;
- svolgere iniziative di monitoraggio e valutazione delle attività di alternanza scuola-lavoro, con particolare riguardo alla possibilità di esprimere una valutazione in ordine alla preparazione degli studenti partecipanti e all'efficacia dei percorsi;
- iscriversi nel Registro nazionale per l'alternanza scuola lavoro di cui all'articolo 1, comma 41, della legge 107/2015, tenuto presso le CCIAA;
- rafforzare e sostenere forme di aggregazione, collaborazione e co-progettazione tra scuole, Comune e attori dell'innovazione riconosciuti dal Comune di Milano per rispondere alle finalità generali del presente Protocollo;
- dare risalto e visibilità, attraverso azioni e strumenti di comunicazione del Comune, alle migliori esperienze realizzate dalle scuole di Milano per lo sviluppo di competenze per l'innovazione e l'avvicinamento degli studenti alle realtà delle c.d. Nuove Economie Urbane;
- promuovere percorsi di alternanza scuola lavoro presso incubatori, acceleratori, *community hub*, *fablab*, *coworking*, operatori della *sharing economy* e altri attori dell'innovazione tecnologica e sociale, sia pubblici che privati, supportati e/o riconosciuti dal Comune di Milano ed iscritti in albi ed elenchi qualificati;
- garantire, nell'ambito del proprio territorio, un'ampia promozione e diffusione del PNSD;
- garantire l'attuazione e l'accompagnamento di azioni e misure coerenti e sinergiche con quelle delineate a livello nazionale nell'ambito del PNSD;
- informare il MIUR circa le attività e le iniziative realizzate a livello territoriale connesse al PNSD.

Art. 3
(Comitato paritetico)

1. Al fine di promuovere l'attivazione delle iniziative previste nel presente Protocollo d'intesa, monitorare la realizzazione degli interventi e proporre gli opportuni adeguamenti per il miglioramento dei risultati, è istituito un Comitato paritetico coordinato da un rappresentante della Direzione generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione del MIUR.
2. Possono partecipare alle riunioni del Comitato esperti anche esterni alle Parti, di volta in volta individuati.
3. Il Comitato predispone annualmente una relazione da inviare ai Direttori delle Direzioni generali competenti del MIUR, evidenziando lo stato di attuazione del Protocollo, i punti di forza e di debolezza e le eventuali modifiche che si dovessero rendere necessarie.
4. Per la partecipazione ai lavori del Comitato non sono previsti compensi, emolumenti o indennità, gettoni di presenza, rimborso spese o altre utilità comunque denominate.

Art. 4
(Gestione e organizzazione)

1. L'attuazione del presente Protocollo è affidata per il MIUR:
 - a) alla Direzione generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione, per la parte relativa all'alternanza scuola-lavoro e ai rapporti tra scuola e lavoro;
 - b) alla Direzione generale per interventi in materia di edilizia scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per l'istruzione e per l'innovazione digitale per la parte relativa all'attuazione delle politiche e delle misure legate al Piano nazionale per la scuola digitale.
2. La Direzione generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione e la Direzione generale per interventi in materia di edilizia scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per l'istruzione e per l'innovazione digitale, ciascuna per le rispettive materie di competenza, curano la costituzione del Comitato di cui all'articolo 3, nonché i profili gestionali e organizzativi, il coordinamento e la valutazione delle attività e iniziative realizzate a seguito del Presente protocollo d'intesa.

Art. 5
(Durata)

1. Il presente Protocollo d'intesa decorre dalla data della sua sottoscrizione ed ha una durata triennale.
2. Dall'attuazione del presente Protocollo d'intesa non devono, in ogni caso, derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Roma, 6 SET. 2017

Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca

Il Ministro

Valeria Fedeli



Comune di Milano

Il Sindaco

Giuseppe Sala

